

Yale University Library Digital Collections

Title	Anonymous. "Dal Futurismo alla 'maniera oscura'." Aspetti Letterari, Lug-Ago 1934. Deals with l'Allegria by Ungaretti. [6922-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 87 Slide: 62
Generated	2021-02-27 02:48:49 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10659617

dei crepuscolari, soprattutto a quella del maggiore di essi, il Gozzano, che seppe, nel versificare temi di ambiente provinciale o tratti dalla più comune vita quotidiana, immettervi l'effusione d'un sentimento nostalgico sincero che vibrava nell'intimo della sua natura, ma nel tempo stesso una vena di accorata o desolata ironia con cui sembra ch'egli giochi o scherzi col suo mondo poetico ed anche e soprattutto (e qui appare la sua più originale nota lirica) col suo stesso sentimento nostalgico, mutando così la sua ironia in autoironia.

Questo elemento che potremo definire sentimentale-ironico richiamerebbe l'essenza della poesia dell'Heine, se fosse più chiaro. Ma l'atteggiamento del Gozzano si stacca dalla maniera del poeta tedesco per un suo carattere di « ambiguità » che fa pencolare il suo sentimento e quindi tutta la visione del suo mondo poetico tra l'estrema serietà del sentimento pascoliano o dannunziano o di poeti come il De Musset, il Maeterlink, Jammes, Paul Fort, Le Roy, i quali per molti rispetti possono considerarsi suoi modelli, e la beffa o la canzonatura dell'Heine.

Più o meno immerse in questa « ambiguità » sono tutte le liriche del Gozzano e tipiche significazioni ne sono le più note: *La signorina Felicita*, *L'amica di nonna Speranza*, *L'elogio degli amori ancillari*, *Cocotte*, alle quali possono accostarsi per lo stesso carattere non poche del Moretti, come *La domenica della signora Lalla*, *A Cesena*, *Caffè-concerto*, *Giardino privato*, *La visita a Sant'Elisabetta*, *Beghinaggio*, e tante altre delle *Poesie scritte col lapis*, delle *Poesie di tutti i giorni* e de *Il giardino dei frutti*.

Ma l'ironia, sia pure celata nell'involucro dell'ambiguità, ha come conseguenza la svalutazione morale dell'oggetto intorno a cui si esercita. Ora, quando quest'oggetto è una realtà inferiore o corrotta, la ironia che lo svaluta è azione di negazione e di demolizione che ne prepara una di affermazione e di ricostruzione. L'ironia del Parini, svalutando il contenuto morale del vecchio e frivolo mondo settecentesco col *Giorno*, libera e prepara al poeta il terreno su cui con le *Odi* esalterà gli ideali della nuova coscienza del suo tempo. Ma, quando, come nella poesia del Gozzano, oggetto d'ironia è tutta la vita, e, peggio ancora, quando nel circolo di questa vita ironizzata viene inserita dal poeta la propria, cioè, quando l'ironia diventa autoironia, allora la poesia non può che sfociare nell'acqua stagnante ove